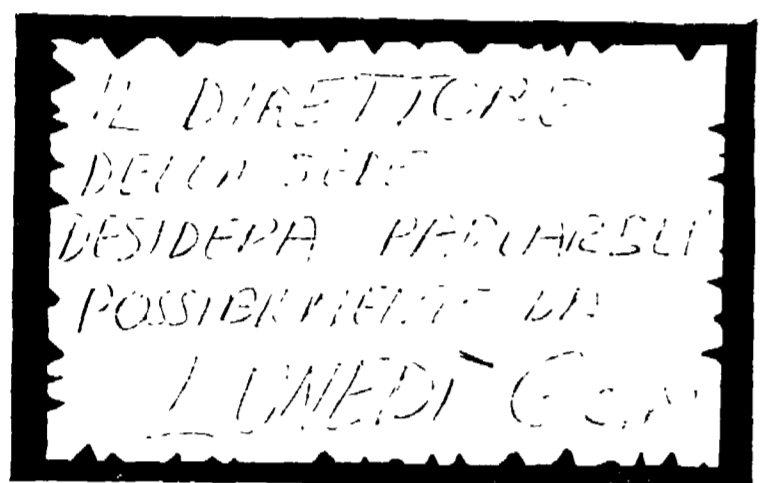


OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

COME TRATTANO I PENSIONATI

Caro Fortebraccio, oggi 3 marzo 1978 alle ore 13.30 portato a mano a casa mia da un fattorino dell'INPS...

Solo mi stupisce che in così breve tempo e anche considerando che per ragioni di opportunità ho inviato solo la categoria



Caro compagno, tu non sai quante lettere ho ricevuto per avere scritto in un mio corsivo, riferendomi a certi (non a tutti, naturalmente) signori dell'INPS la frase: 'Li trattano come bestie, questi manigolati...'

Stento a credere che la sistemazione sia avvenuta così fulminea (non si può usare davvero altra parola) per effetto della mia ingiunzione... Stento a credere che il tuo caso sia stato ormai risolto e che tu sia accudito dopo soli tre giorni che, nel mio secondo corsivo (che riportata, da te stesso narrato, il racconto della tua vicenda) invitato i signori dell'INPS di Ancona...

Due ricorrenze forniscono quest'anno l'occasione di un rinnovato interesse per la figura di Nicolaj Bucharin: sono trascorsi 90 anni dalla sua nascita (avvenuta a Mosca il 9 ottobre 1888) e 40 dalla tragica morte a coronamento del più mastodontico fra i processi messi in scena da Stalin nella seconda metà degli anni Trenta...

Sebbene egli fosse uno dei massimi antagonisti di Stalin, Bucharin è stato a lungo una figura piuttosto trascurata e solo in anni abbastanza recenti riscoperta dalla critica storica. Basti ricordare i giudizi relativamente sbrigativi che gli sono stati riservati in passato da uno studioso preminente e minuzioso come il Carr...

Se tanto contraddittoria è quindi la sua figura, al punto da celare nelle pieghe di questi contrasti alcune ragioni fondamentali della sua sconfitta...

Ma ecco, in un'altra lettera, la testimonianza di un compagno dell'INPS (la lettera è firmata con nome, cognome e indirizzo): 'Io ho fatto controllare e sono fregato a noi il pubblicherà...'

Ma ecco, in un'altra lettera, la testimonianza di un compagno dell'INPS (la lettera è firmata con nome, cognome e indirizzo): 'Io ho fatto controllare e sono fregato a noi il pubblicherà...'

Ma ecco, in un'altra lettera, la testimonianza di un compagno dell'INPS (la lettera è firmata con nome, cognome e indirizzo): 'Io ho fatto controllare e sono fregato a noi il pubblicherà...'

Ma ecco, in un'altra lettera, la testimonianza di un compagno dell'INPS (la lettera è firmata con nome, cognome e indirizzo): 'Io ho fatto controllare e sono fregato a noi il pubblicherà...'

Perchè oggi si torna a discutere del dirigente bolscevico Bucharin, un protagonista



Stalin insieme a Bucharin in una foto del 1927

rono da lui stesso in gran parte accantonati. Da teorico del comunismo di guerra a tenace difensore della NEP quando questa stava per essere abbandonata, la sua evoluzione fu una lunga ricerca nel dedalo dei compiti: scioiucosi e improvvisi con cui la giovane società sovietica doveva misurarsi. Da parte sua, Bucharin si confrontò con quella onestà intellettuale, che aveva contribuito a provocare l'affetto di Lenin, ma anche con errori seri di scelte e di comportamento nella sua attività di dirigente politico (errori da cui nessun altro protagonista di quegli anni drammatici fu per la verità, esente).

Qui dobbiamo limitarci a indicare sommarariamente qualche tratto più importante di quel lavoro. Bucharin è noto a tutti per l'importanza che egli attribuì negli anni della NEP al ruolo delle masse contadine nella Russia post-rivoluzionaria. Ma non si limitò a questa. La sua fu una presa di coscienza (certo, in questo caso le indicazioni di Lenin erano particolarmente preziose) di una dimensione più vasta del problema, che era

tormenta dal risveglio delle masse messive dell'oriente... Bucharin ne trasse soprattutto la preoccupazione di una necessaria « saldatura » tra « città » e « campagne », cioè un'attività particolare per quella « signora di più vaste alleanze, che si imponeva al proletariato nella lotta rivoluzionaria e che le vicende russe avevano già sottolineato.

Allegato al questionario c'è un altro modulo da compilare. Si tratta di scegliere tra contributi da 500, da 250, da 100, da 50, da 25 e infine, molto modestamente, da 10 dollari da inviare alla sede del partito repubblicano per finanziare la sua campagna elettorale, naturalmente, a salvare l'America l'offensiva è appena cominciata e non sono in grado di dire, esatamente, quali ne saranno gli sviluppi...

zione di quell'indirizzo a partire dal '35 nell'insieme del movimento comunista. E' giusto, mi pare, anche se non semplice da documentare per via degli artifici con cui egli dovette esprimersi in quegli anni ritenere che Bucharin non fosse insensibile alla speranza che si ripercuotevano sulle sue posizioni anche l'evoluzione politica in terra dell'URSS. E' vero che su questo punto i fatti dovevano dargli torto in una misura drammatica che egli avrebbe parlato di persona. Ma un'analisi più accurata del modo come le vicende del fronte antifascista internazionale si intrecciarono più tardi, con quelle dello stalinismo nell'Unione Sovietica non con sentite di questa speranza, per quanto illusoria essa possa apparire, come di un banale errore di calcolo. Sia pur non in quelle forme dirette, cui forse si poteva pensare a metà degli anni '30, la lotta antifascista ebbe ripercussioni positive nell'interno della società sovietica, oltre quelle storicamente tanto importanti che ha avuto sullo sviluppo del movimento emancipatore nel mondo.

Il limite maggiore e fatale del pensiero di Bucharin è nella sottovalutazione di un altro problema: quello dell'organizzazione politica (e, nel caso dell'URSS, statale) delle stesse masse di popolo, di cui egli avvertiva l'importanza come nuove protagoniste di storia. Troppo tardi e troppo poco egli rifletté sulle caratteristiche dello Stato, del partito, degli altri strumenti di azione collettiva. Se questa deficienza ci aiuta a capire le cause della sua sconfitta, essa non basta a sopprimere i motivi di interesse delle sue idee.

Giuseppe Boffa

Lettera da Washington

Non sottoscrivono per Gerald Ford

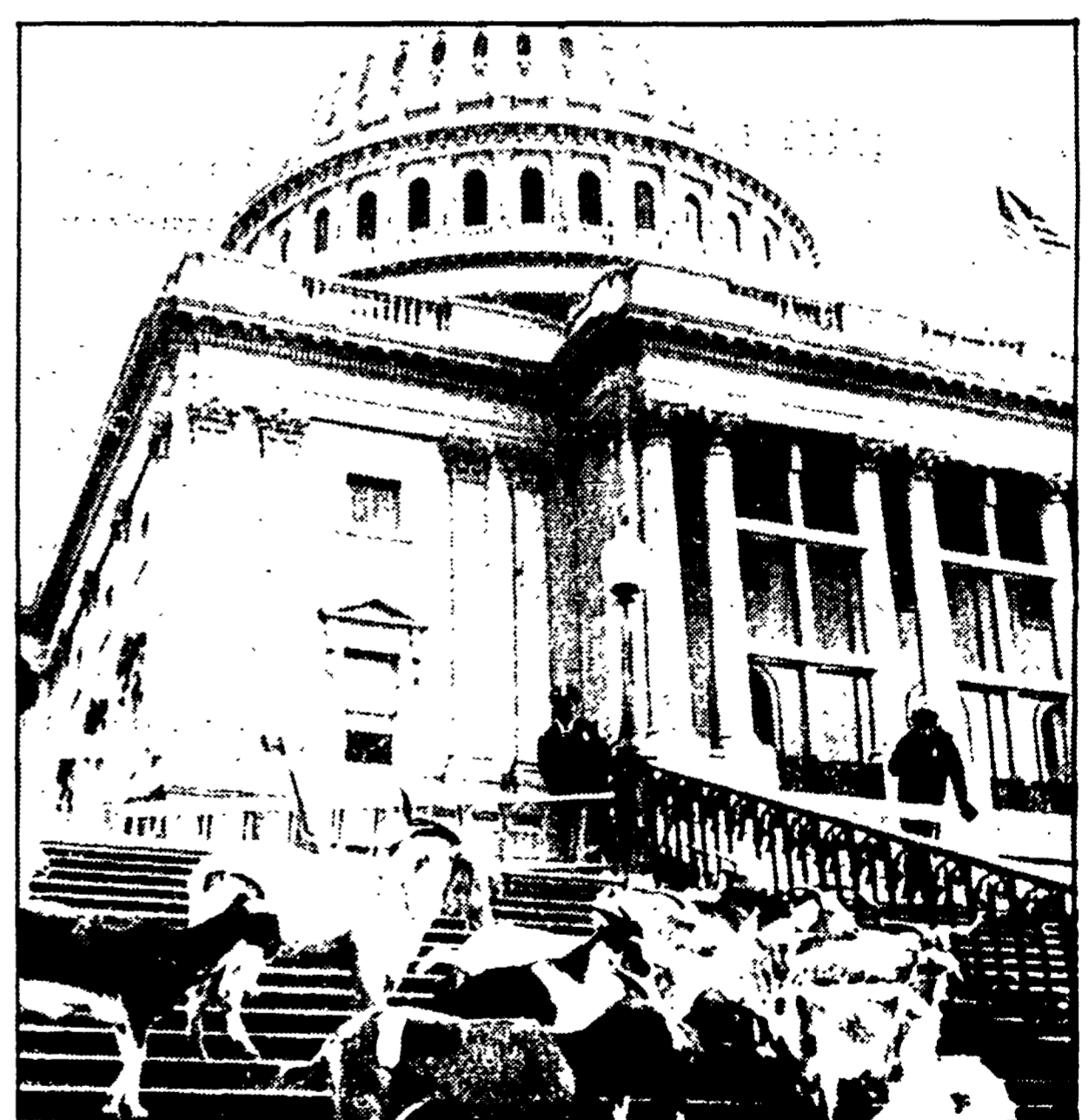
Insieme con milioni di americani abbiamo trovato una lettera dell'ex presidente USA che critica Carter e chiede sovvenzioni al partito repubblicano a partire da un minimo di quindici dollari - Un viaggio nella Virginia dell'Ovest - Le pecore in Campidoglio

WASHINGTON - La singolare protesta degli agricoltori: le capre pascolano in Campidoglio.

te che talvolta abita in luoghi che dalla strada distano qualche centinaio di metri o, a volte, qualche miglio, non potrebbe fare altro per tutta la giornata. E' un paese di miniatori e di piccoli contadini. Ma un certo punto, dopo aver attraversato sei o sette villaggi, passiamo accanto a un lago. E' grande. Deve poter ospitare almeno alcune centinaia di albi.

Fiumi e vallate

Nelle lunghe vallate scorrono fiumi dalle acque limacciose. Non di rado incontriamo veri e propri piccoli villaggi mobili. Sono fatti di case prefabbricate. Lunghe una trentina di metri, fornite di tutto. Sono montate sopra un telaio. E con una motrice, che in genere si affida, possono spostarsi nel giro di pochissimo tempo e riagiungere da un punto all'altro del paese. E' una delle espressioni del «morning», la passione americana per gli spostamenti. Ed è un altro aspetto ancora della « memoria ». Change is always better, cambiare è sempre meglio. Lungo la George Washington National Forest, che è immensa, cartelli stradali, ben visibili, avvertono: chi getta rifiuti può incorrere nella pena dell'arresto.



me, una lettera e un questionario, gli stessi, suppongo, che milioni di americani hanno trovato in questi giorni nella loro cassetta postale. Il loro è partito. Il contenuto rappresenta un attacco a tutta l'opera di Carter e preannuncia l'offensiva del partito repubblicano. Ford comincia osservando che, dal 1977, si era limitato a critiche cortei. Ma di fronte ai fatti che a suo parere l'amministrazione democratica sta combinando il « mio dovere di ex presidente e di cittadino mi impone di parlare ». Ecco alcuni punti oggetto dell'attacco: la rinuncia al bombardiere B1 - la cancellazione del programma di produzione di 60 missili Nike-Thomas III, il programma per l'energia e quello per la riforma burocratica, il miglioramento delle relazioni con Cuba che - afferma l'ex presidente Ford - sta esportando la rivoluzione in Africa. L'intenzione di ritirare le truppe americane dalla Corea.

Errore burocratico?

Naturalmente il fatto che il modulo sia stato inviato anche al corrispondente dell'Unità dopo aver speso un'ora della « mia burocrazia ». Dirò che non ne trovo conto. Non vorrei, infatti, essere accusato, nel caso fossi tentato di spendere 15 dollari all'ex presidente Ford, di ingerirmi negli affari interni americani e addirittura di finanziare, anche se modestamente, uno dei partiti politici degli Stati Uniti.

lari al giorno, vale a dire circa 65 mila lire. Come si vede si tratta di una protesta piuttosto costosa, impegnativa, oltre che, può darsi una idea dei livelli, che si ragguagliano più quanto si parla di contadini piccoli e medi. Il segretario all'agricoltura, dal canto suo, ha reso noto che il suo dipartimento ha speso assai per circa due miliardi di dollari in varie parti del paese per compensare la differenza di prezzi a sfavore dei produttori di grano e di altri cereali. Pare che la somma sia del tutto insufficiente. « Sappiamo che senza aiuto, diceva un cartello recato da un agricoltore del Sud-Est, la parte degli Stati Uniti colpita duramente dalla siccità l'anno scorso, non riusciremo a sopravvivere a lungo ».

Ma come sempre in America quando si tratta di denaro, vi sono proteste anche in senso contrario. « Basta con le sovvenzioni - ha scritto un cittadino al dipartimento dell'agricoltura - esse sono portate a un eccessivo controllo federale sui contadini. Quel che si deve fare è istruire a gestire meglio le loro aziende e i loro redditi ». Già, perché questo è un paese nel quale, qualsiasi cosa si faccia, se non le carte e i numeri, non c'è capace di mandare avanti la baracca Rockefeller non c'è fatto di nulla, secondo la « morale » qui propagandata?

Un amico mi ha mandato un ritaglio del St. Louis Post-Dispatch, che è un eccellente giornale, in cui si racconta l'ultima trovata di Anita Bryant. Era, costei, una cantante che è stata anche finalista per il titolo di Miss America. Adesso la signora Bryant si richiama quasi esclusivamente ai concerti di un gruppo di cantanti di case discografiche, che organizzano qua e là riunioni sotto tende da circo o negli stadi sportivi allo scopo di « purificare » i presenti mediante strane preghiere e inni in un'atmosfera leggermente isterica. Il declino di Anita Bryant a un anno, la quando ha guidato una campagna di posta a proibire l'accesso ai posti di lavoro nel settore pubblico agli omosessuali nella contea di Dade, in Florida. Un referendum le ha dato torto, ma con un margine di circa 500 voti. E da allora la Bryant non partecipa che a concerti di carattere religioso. Però gli introiti non bastano, a quanto pare. E così la cantante ha firmato un contratto pubblicitario di centomila dollari all'anno che le è stato offerto dai produttori di un brandy della Florida. Unica condizione: propagandare la vendita delle arance nelle cerimonie religiose. Anita ha proposto e i produttori di arance hanno accettato. Lo slogan seguente: « Conosco una sola cosa che vi farà ancora meglio della vitamina: C. Gesù Cristo ».

Alberto Jacovello